

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVIII (nuova serie) n° 8 (323) - 5 Agosto 2024
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



PD ETERNAMENTE CHIUSO pag. 2



NUOVO PREFETTO pag. 4



AMERICA GIOVANI pag. 5



CAMPER FA TAPPA IN SILA pag. 6

I politici non hanno capito l'importante del piccolo ospedale sangiovese

Un presidio di sicurezza!

In passato ha svolto un ruolo importante al servizio delle popolazioni della Presila e dell'Alto Crotonese

Da Trebisacce a Cariati, da Vibo a Paola, da Locrì a Siderno, da San Giovanni in Fiore a Serra San Bruno: la sanità ha preso il posto di un male endemico, difficile da guarire. Siamo l'ultima regione d'Italia nel campo della salute pubblica. Per quanto ci riguarda trova sempre conferma la leggenda che la madre dei fratelli Bandiera, una volta avuta notizia del trattamento che i sangiovesi avevano riservato ai suoi figli, è voluta venire nel nostro paese e una volta in piazza scopertosi il seno, dove Attilio ed Emilio avevano bevuto il latte materno, ha maledetto l'intera popolazione. E quella maledizione

torna puntuale in mente ai sangiovesi, quando un loro congiunto va a morire nel pronto soccorso di Cosenza, di Cetraro, di Rogliano, di Crotona, a volte anche per un ricovero banale o per l'attesa di un posto letto che non si svuota da tre o quattro giorni. Negli anni '80 avevamo un piccolo ospedale che era un gioiello per efficienza: centosessanta posti letto per quattro divisioni, chirurgia,

medicina, ginecologia e pediatria. Oltre ai servizi di Pronto soccorso, laboratorio di analisi cliniche e radiologia. Sette primari che gestivano il tutto con competenza ed efficienza, garantendo un servizio di sicurezza alle popolazioni della Presila e a quelle dell'Alto Crotonese. Ora siamo attaccati all'illusione che 4 (quattro!) medici cubani e qualche medico specialista con una presenza mensile possono fare tornare in piena efficienza quel nosocomio che la popolazione aveva ottenuto dopo diverse manifestazioni di piazza. Ma è solo illusione che continua però a mietere morte! ■

L'editoriale **Si accentua il calo demografico in Calabria**

A fine dicembre 2023 la Calabria contava un milione e 838 mila abitanti, di cui 1 milione e 735 mila italiani e 102 mila stranieri. Il valore emerge dall'ultimo rilevamento Istat sulla popolazione residente datato 1° gennaio 2024. Rispetto al 2022 si è registrato un calo del 4,6 per mille. Vediamo ora i dati per province. Quella di Cosenza, in Calabria, è la più popolata con 670,2 mila residenti (di cui 36,9 mila stranieri). A seguire Reggio Calabria con 515,0 mila (30,6 mila stranieri), Catanzaro (340,6 mila, di cui 18,3 mila stranieri), Crotona (161,7 mila, di cui 9,1 mila stranieri), Vibo Valentia (150,6 mila di cui 7,7 mila stranieri). La significativa diminuzione della popolazione residente in Calabria nel 2023 - fa sapere l'Istat - è frutto della somma di due saldi negativi, quello naturale e quello migratorio interno. ■



X° Congresso su Giocchino da Fiore a pag. 3



Nostalgia canaglia a pag. 7



Dal Canada con amore a pag. 11



I giovani tornano alla terra a pag. 6



Estate fiorense a pag. 8



Un sogno naufragato a pag. 9



Cin cin in Sila a pag. 7



I partiti sono indispensabili per garantire la Democrazia

Il Pd eternamente "chiuso"

E così anche le sedi, di altri partiti che aprono "bottega" all'occorrenza



Domenico Lacava



La sede del Pd sangiovese

È triste vedere alzata la saracinesca notte e giorno dell'ingresso principale della sezione del Partito democratico di via Dante Alighieri e non esserci nessuno dentro. Dove sono finiti quei tanti comunisti, poi divenuti democristiani, poi divenuti democristiani per via della fusione con i cattolici sopravvissuti alla Democrazia cristiana, ma liquefatti alle ultime elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020, quando sono riusciti appena ad eleggere un solo consigliere comunale? (Ndr l'avv. Domenico Lacava, uno dei sette candidati a sindaco). Da quella data il Pd, perlomeno a San Giovanni in Fiore, è finito di esistere riuscendo appena a trovare 739 voti all'elezione Europea dello scorso mese di giugno, confermando il tracollo di una roccaforte "rossa", conosciuta in tutt'Italia come la *Stalingrado* della Calabria. Ma cosa si attende per rivitalizzare un partito che ha,

comunque, un'importante storia antica? Prendiamo per buono il proponimento del giovane segretario provinciale di Pd, **Vittorio Pecoraro**: "azzererò la segreteria provinciale - ha detto - perché ci sono criticità e vanno scritte pagine nuove con l'obiettivo di ricucire gli strappi che sono presenti in più comuni della provincia". Ma nello

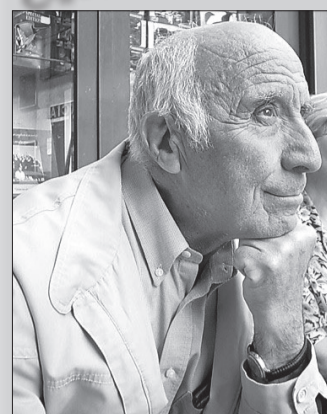
stesso tempo aspettiamo i fatti e non veniteci a dire che "facciamo passare l'estate, perché certamente il troppo caldo non facilita il ragionamento". I partiti si devono riorganizzare, perché indipendentemente dal loro colore politico, rappresentano un baluardo per la Democrazia. E senza Democrazia c'è solo caos! ■



Corsivo di Saverio Basile Aiutiamo i ragazzi a crescere sani

Siamo in un'epoca complicata dove le nuove generazioni hanno le parole contate e si limitano a parlare sempre di meno. Ho fatto un viaggio in pullman accanto ad un giovane che andava all'Università di Cosenza e non sono riuscito a scambiare con lui una sola parola, perché lo vedevo impegnatissimo a smanettare sul suo smartphone, sicché arrivato alla stazione ferroviaria di Cosenza sono rimasto seduto convinto che quel pullman mi avrebbe portato al centro della città, invece era diretto ad Arcavacata. Meno male che l'autista mi ha chiesto se andavo all'università e al mio no, mi ha detto di scendere e cambiare pullman diversamente avrei perso la mattinata. A me che attacco bottoni con tutti quel viaggio mi è parso lunghissimo! Conosco tantissimi altri ragazzi che per tirargli fuori una parola è impresa difficile, perché come risposta ad una domanda segue un sorrisetto, per dire sì o un gesto di dissenso con la bocca per dire no. Insomma si prova il terrore che quella persona non è in grado di parlare. La cosa è veramente grave tant'è che in questi giorni sono intervenuti due autorevoli personaggi Papa Francesco che ha detto ai giovani: "usate il cellulare, ma incontrate le persone: un abbraccio, un bacio, una stretta di mano", mentre il ministro dell'istruzione Valditara è stato più categorico: "Dal prossimo anno scolastico, l'utilizzo del cellulare a scuola sarà vietato a qualsiasi scopo, anche didattico, fino alle scuole medie". Perché c'è il rischio che fra qualche decennio riconoscere una persona dalla voce sarà veramente impossibile. ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANNESI
Franco Guarascio
Insegnante e Giornalista
(1920-2006)

Quei rumori insopportabili

L'inquinamento acustico è uno dei rischi più gravi per la salute umana eppure nessuno sembra occuparsene o preoccuparsene dalle nostre parti. Con l'arrivo del caldo è consuetudine di molti lasciare le finestre aperte e il traffico cittadino che, oramai specie dopo la chiusura del corso con l'isola pedonale, in alcune zone del paese sembra essere andato totalmente in tilt, diventa la principale fonte di quei rumori insopportabili che disturbano la quiete pubblica soprattutto nelle ore serali, quando auto e moto sfrecciano senza sosta e senza che nessuno si sia posto mai il pensiero di vigilare sul baccano dei quad ad esempio, o sull'uso di clacson e delle autoradio ad alto volume. Così è diventato davvero impossibile riuscire a riposare, soprattutto per anziani e bambini che come sempre hanno la peggio. Non si può continuare così: quando passano questi bolidi sembra tremare la casa. Trovo davvero strano e inconcepibile che nessuno si sia mai posto il problema o si sia adoperato per prendere provvedimenti o sanzionare.

Giuseppe Veltri

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Controllo sull'acqua potabile

Bene ha fatto il Sindaco ad annunciare il divieto di utilizzo dell'acqua potabile per fini non domestiche e a comunicare maggiori controlli, solo chiedo la stessa chiarezza e risolutezza amministrativa quando si decide di frazionare e sospendere l'erogazione dell'acqua in alcune zone del paese, magari per riempire bacini e serbatoi comunali. Non è giusto interrompere il servizio idrico senza avvisare e non si ha nemmeno la possibilità di fare scorta di acqua o di organizzarsi. Soprattutto chi ha bambini piccoli può avere necessità nelle ore notturne e ritrovarsi all'improvviso con i rubinetti a secco è davvero un disagio! Al Bacile, dove abito, succede spesso e per quanto ne so io anche nei quartieri di Palla Palla e dell'Olivario è quasi consuetudine.

G. Silletta

Le buste dei supermercati

Se c'è una cosa che mi dà fastidio è il pagamento di euro 0,10 per una busta di plastica quando si va a fare la spesa. Una gabella "inventata" da qualche scienziato del Parlamento Europeo, che non ha tenuto conto però che per raggiungere quel determinato supermercato l'utente si fa mediamente due o tre km, tra andata e ritorno, il cui consumo di gasolio non glielo rimborsa nessuno. Allora è veramente il caso di rimpiangere quei negozi di "ruga" dove c'era di tutto e di più e nessuno ti faceva pagare quei fogli di carta, peraltro non inquinanti, in cui avvolgevano la spesa. Se dipendesse da me togliere quel fastidioso acquisto che va sotto il nome inglese *shopper bio* (altra invenzione dell'UE), oppure contatterei i gestori che pure prima la busta la davano gratis e andrei a fare la spesa solo in quel negozio.

Caterina Angotti

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Cimino R.
Greco G.
Mazzei F.
Pagliaro A.
Talamo A.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Dal 19 al 21 settembre nell'Abbazia Florense

X° Congresso su "Gioacchino e la Bibbia"

Vi prenderanno parte relatori di otto università straniere

di Luigi Basile

Si terrà dal 19 al 21 settembre prossimi, presso la chiesa abbaziale fiorentina di San Giovanni in Fiore, il X° Congresso internazionale di studi gioachimiti, organizzato dal Centro Internazionale di studi gioachimiti. Tema di quest'anno è "Gioacchino da Fiore e la Bibbia". Il programma è diviso in cinque sessioni. Il 19 settembre, dopo la sessione di apertura dei lavori con i saluti del presidente del Centro, **Giuseppe Riccardo Succurro** e del direttore del Comitato scientifico, prof. **Gian Luca Potestà**, si terranno due sessioni su "Gioacchino e l'esegesi del suo tempo". La quarta e la quinta sessione avranno come tema "Temi



Disegno dell'Abbazia fiorentina conservato nella sagrestia di Santa Maria delle Grazie

esegetici in Gioacchino da Fiore". Il Centro Internazionale di studi gioachimiti nel 2024 compie 45 anni di attività scientifica e divulgativa sulla figura di Gioacchino da Fiore, avvalendosi dei contributi di esperti sulla figura dell'abate e del tempo in cui è vissuto. A relazionare nove docenti di università straniere: Cambridge,

Genève, Hagen, Jerusalem, Madrid, Marsiglia, Parigi e Strasbourg. I relatori italiani sono docenti della Cattolica di Milano, dell'Unical, delle Università di Bologna, Bergamo, Modena e della Vanvitelli di Caserta. Anche per questo X° Congresso è stato concesso il Patrocinio del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. ■

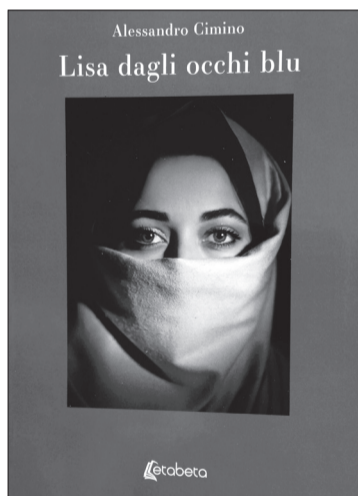
Dalla musica alla letteratura il passo è breve

"Lisa dagli occhi blu"

Un romanzo scritto con il cuore dal musicista Alessandro Cimino



Alessandro Cimino, già noto nell'arte della musica, si cimenta ora nel campo della letteratura e pubblica il romanzo "Lisa dagli occhi blu" (Etabeta, euro 17.50) in cui racconta dettagliatamente il suo percorso didattico versatile, consentendo ai lettori di capire quanto è importante che un talento non debba separarsi dalla disciplina e risalire ai tempi e agli insegnamenti della scuola media, dove incontrò la sua insegnante di lettere, che guarda caso paragona a Lisa dagli occhi blu di cui alla canzone di **Mario Tessuto**. Quanto e come sia stato importante e stimolante la conoscenza di quella giovane docente è ben



descritta nel libro: "La genuina rigosità di Elisa, non ha fatto altro che produrre ottimi risultati nella fase embrionale della carriera artistica dell'alunno" è scritto nella quarta di copertina e così quella giovane insegnante diventa la vera protagonista. Ma tanti sono i ricordi della fanciullezza di Rolando, il protagonista maschile del libro (che poi non è altri che lo stesso autore!). Ricordi di fanciullezza, di giochi all'aria aperta, di amicizia, dei primi amori, di gite al mare di Marinella, di scampagnate, di avventure con i coetanei

del paese, di bravate tipiche di quell'età per finire alle sue scelte nel campo degli studi dove la musica diventa il suo pane quotidiano e così decide di diventare violoncellista e musicista poliedrico oltre che autore di canzoni di genere d'élite in lingua italiana. Ma anche Rolando, come tanti altri bravi artisti, incontra le solite difficoltà a costruirsi rapporti nell'ambito dello spettacolo. Ogni qualvolta si trovava davanti a personaggi famosi, come Telesforo o altri, si inibiva e questo è stato il motivo cardine per il quale non avrebbe mai coltivato le giuste amicizie, trovato gli agganci necessari che avrebbero potuto aiutarlo a percorrere la giusta strada per un grande successo. Il libro, è piacevole a leggere, perché comunque è la storia "di uno di noi nato per caso in via Gluck", come canta Celentano e, chissà che un giorno, anche Rolando uscendo da queste pagine non possa trovare il successo che merita. ■

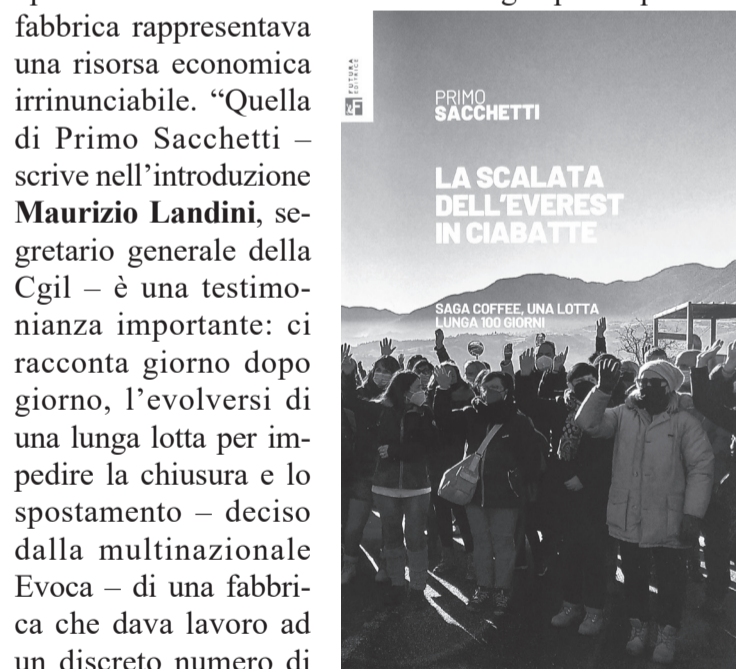
Presso la sede del Centro antiviolenza Mirabal, ex Ipsia

Presentato il libro del sindacalista Sacchetti

Una storia di donne che ha molto in comune con quella di "Donne e Diritti"



La storia di una serrata lotta sindacale per la salvaguardia dei posti di lavoro durata oltre cento giorni davanti i cancelli della SaGa Coffee di Gaggio Montano nel cuore dell'Appennino bolognese è diventata libro, il titolo è "La scalata dell'Everest in ciabatte" (Futura Editrice, euro 28) scritto da **Primo Sacchetti**, segretario organizzativo della Fiom Cgil dell'Emilia Romagna. Sacchetti, calabrese di origine essendo nato nella Sibaritide, è voluto venire a presentare questo suo lavoro a San Giovanni in Fiore ospite di "Donne e Diritti", presso il Centro antiviolenza Mirabal ex Ipsia, perché ha trovato qualcosa in comune fra quella lotta messa in atto, sul finire del 2021 da duecentoventi lavoratrici per la salvaguardia del posto di lavoro e la lotta che un gruppo di donne di San Giovanni in Fiore affronta quotidianamente per la salvaguardia e il potenziamento dell'ospedale cittadino. Insomma lotte di donne che dimostrano di essere più agguerrite degli uomini. Il libro racconta, attraverso il diario tenuto quotidianamente sui social media e le foto che l'hanno accompagnato la resistenza di 220 operaie di un'intera comunità di montagna per la quale la



fabbrica rappresentava una risorsa economica irrinunciabile. "Quella di Primo Sacchetti - scrive nell'introduzione **Maurizio Landini**, segretario generale della Cgil - è una testimonianza importante: ci racconta giorno dopo giorno, l'evolversi di una lunga lotta per impedire la chiusura e lo spostamento - deciso dalla multinazionale Evoca - di una fabbrica che dava lavoro ad un discreto numero di persone che dalla sera alla mattina si potevano trovare in mezzo alla strada". A dialogare con l'autore **Umberto Calabrone**, segretario generale Fiom CGIL Calabria e **Stefania Fratto**, presidente dell'Associazione Donne e Diritti mentre **Angela Veltri**, **Giuseppina Simonetta** e **Serafina Audia** hanno letto alcune testimonianze di cui si compone il libro. "La vertenza SaGa ha reso evidente e concreta una ingiustizia che ha bisogno di ribellione e di ricerca di soluzioni perché se si va oltre la rassegnazione e non si accetta che l'impresa può fare quello che vuole, la soluzione si deve trovare", scrive **Francesca De David** e il riferimento calza a pennello anche per le battaglie portate avanti da "Donne e Diritti" in materia di sanità. ■

Conclusi anche quest'anno i festeggiamenti religiosi

Un popolo devoto accompagna il santo di turno

Si inizia con la Madonna della Sanità e si conclude con la Madonna del Carmelo



Processione Sant'Antonio di Padova



Processione Madonna del Carmelo

Con la processione della Madonna del Carmelo, in partenza dalla Costa il 16 luglio, si concludono anche per quest'anno le festività religiose nel nostro paese. Un popolo devoto ha dimostrato ancora una volta gli stretti legami con la Chiesa cattolica. La prima festa dell'anno ha riguardato la Madonna della Sanità (prima domenica di maggio) che è stata portata in processione per le strade e i quartieri posti nella parte sud-est del paese dove insiste la Chiesa della Cona, poi a seguire la processione dell'Ecce Homo (ultima domenica maggio), li-

mitatamente alla zona di Saltante (Palla-Palla) e subito dopo la processione di Sant'Antonio di Padova (13 giugno) che i padri cappuccini hanno curato con dovizia; quindi la festa per eccellenza quella del Corpus Domini (che cade in giugno in date diverse) che ha interessato tutto il paese con una processione fatta soprattutto di uomini che per tradizione cantano a squarciagola "Noi vogliam Dio che è nostro padre/ noi vogliam Dio che è nostro Re". Il 24 giugno è toccato poi al patrono San Giovanni Battista fare il giro del paese per dare una benedizione speciale ad ogni casa e ad

ogni abitante, che hanno affidato la loro protezione al Precursore di Gesù Cristo che tenne a battesimo Gesù di Nazareth. Ognuna di queste processioni è stata accompagnata dal suono della Nuova Paidea, mentre al rientro della statua nella rispettiva Chiesa non sono mancati i fuochi d'artificio che insieme alle luminarie tengono vive le nostre tradizioni che risalgono a tempi lontani e che è bello ripetere ogni anno con la consolidata devozione. Una particolare menzione meritano i portantini un piccolo "esercito" di devoti che fanno a gara per portare a spalla il santo di turno. ■

Si tratta di Rosa Maria Padovano proveniente da Rimini

Nuovo prefetto a Cosenza

Subentra a Vittoria Ciaramella trasferita alla prefettura di Latina

Vittoria Ciaramella, prefetto di Cosenza per oltre tre anni, lascia la sede Bruzia per andare a guidare la prefettura di Latina. "Sono stati tre anni intensi per fronteggiare emergenze criminali e problemi occupazionali", ha detto nel corso di una cerimonia di saluti svolta a Lorica durante l'Assemblea dell'Ance-Calabria. "Porterò con me l'affetto della gente, la bellezza dei luoghi, la ricchezza d'un patrimonio culturale e storico che sento anche mio"



e tra le tante cose elencate cita anche le bellezze della Sila e Gioacchino da Fiore e la sua meravigliosa ab-
bazia, dove ha avuto modo

di venire più di una volta. A sostituire la dott.ssa Ciaramella, il Consiglio dei Ministri ha destinato un'altra donna a capo della Prefettura di Cosenza, su proposta del ministro degli interni, Matteo Piantedosi. Si tratta di Rosa Maria Padovano, 62 anni, originaria di Mola di Bari, entrata nei ruoli dell'amministrazione civile dell'Interno nel 1990 la quale giunge in Calabria dopo un'esperienza di due anni alla guida della prefettura di Rimini. ■

Attenti alle punture da api, zanzare e calabroni

Quando la burocrazia diventa nemica

Eppure quel farmaco è tra le medicine a carico del Sistema sanitario nazionale

La Regione Calabria è l'unica regione d'Italia che non paga i vaccini desensibilizzanti per le punture di imenotteri, nonostante l'Aifa, l'Agenzia del Farmaco, abbia chiaramente detto in un'apposita circolare che trattandosi di un farmaco salva vita deve essere a carico del Sistema sanitario nazionale. A nulla sono valse le tante richieste all'ufficio del commissario della sanità calabrese per inserire nel prontuario farmaceutico il vaccino e darlo gratuitamente ai pazienti affetti da questa patologia, che se non curata può portare alla morte dell'individuo punto da api, zanzare o calabroni. La struttura del commissario ad acta e il dipartimento salute più volte avevano fatto intendere di dare il via libera alla concessione del farmaco a carico della regione. Lo stesso commissario, **Roberto Occhiuto** aveva detto di interessarsi della vicenda. Niente da fare. Sono tre anni che i tanti soggetti presi di mira da questi fastidiosi e pericolosi insetti aspettano invano. I pazienti avevano inviato anche una *pec* all'Asp di Cosenza, in data 8 settembre 2023 con allegato la normativa Aifa e la richiesta del rimborso dei costi sostenuti. Nessuna risposta. A quel punto si sono rivolti all'avvocato **Luisa Lopez** del foro di Cosenza per chiedere al Giudice del Lavoro di Cosenza di intervenire sulla vicenda. Il Giudice, la dottoressa **Silvana Ferrentini**, nella giornata del 16 luglio 2024 ha emesso l'atto ingiuntivo n. 211/2024 che ingiunge all'Asp di Cosenza il pagamento delle somme del vaccino al ricorrente. Finalmente - ha dichiarato **Pino Belcastro**, già sindaco di San Giovanni in Fiore che sta portando avanti questa battaglia da tre anni - si mette la parola fine ad una vicenda vergognosa! Dove non arriva la politica e la burocrazia, - ha concluso Belcastro - arriva la giustizia". Ora chi pagherà i costi aggiuntivi? ■



Laurea

Complimenti a Rosa Martino

Rosa Martino discutendo la tesi su "Gli attaccamenti multipli: il ruolo del padre" presso l'Università di Urbino - Dipartimento di studi umanistici, ha conseguito la laurea magistrale con specializzazione in psicologia clinica. Relatore il prof. Stefano Blasi. A conclusione del colloquio la neo dottoressa ha ricevuto le congratulazioni da parte della Commissione. Auguri anche da parte nostra, estendibili ai genitori Giovanni e Mena. ■



Mentre due invasi sono costati milioni di lire

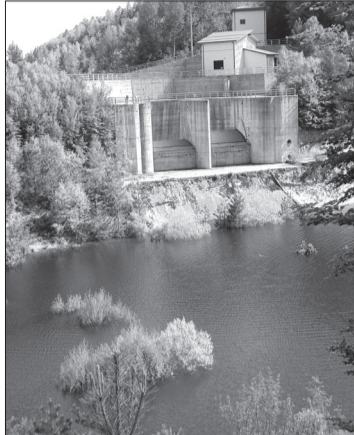
La siccità penalizza anche la Sila

Il lago Vutturino è vuoto e il lago Redisole è pieno a metà

di Francesco Mazzei



Lago Vutturino



Lago Redisole

La siccità è ormai un problema strutturale, è uno dei prezzi che paghiamo al cambiamento climatico. Dobbiamo prepararci a una realtà nuova, caratterizzata anche da una riduzione della disponibilità idrica media annua del 19% dell'ultimo trentennio rispetto al precedente e cambiare, anche ponendo rimedio agli errori del passato a cominciare dagli sprechi, strutture inutilizzate e dalle perdite della rete di distribuzione (oggi fino al 40%) e nelle case, dove i sangiovanesi sprecano in media 220 litri al giorno. In Sila esistono due invasi menzionati oramai come le dighe del silenzio, perché da quando sono state costruite non sono mai entrate in esercizio a pieno regime, stiamo parlando degli sbarramenti di Vutturino oggi completamente svuotato e Redisole, pieno a metà, ma non ancora in pieno esercizio, anche per la mancanza di una larga rete di distribuzione. Le dighe sono state progettate alla fine degli anni '50 con lo scopo di fornire acqua per l'irrigazione di gran parte

dei terreni agricoli silani e di assicurare il prezioso liquido ai campi e alle popolazioni dell'Alto Crotonese. I lavori sono stati completati alla fine degli anni '80, realizzando anche le prese di distribuzione per l'irrigazione dei terreni agricoli posti a valle. In questo arco temporale però si sono verificate delle problematiche strutturali, contenziosi sugli appalti, interruzioni del finanziamento e altre ragioni che non è dato sapere, che hanno impedito il completo utilizzo degli invasi. Nel 2013 sono stati approvati altri progetti per la messa in funzione definitiva delle dighe, apportando dei miglioramenti delle attività legate all'agricoltura ed al turismo. Si è poi intervenuti nella fase conclusiva dell'operatività delle dighe realizzando la fornitura e la messa in opera di estensimetri multipunto ad asta e delle stazioni idrometrografiche che sono necessarie al monitoraggio dell'andamento idrografico degli invasi; ad oggi però non sono ancora entrate in esercizio nonostante le ripe-

tute sollecitazioni degli agricoltori e così, queste opere al momento stanno subendo il classico depauperamento delle incompiute, al punto da renderle quasi inutilizzabili. Il progetto irriguo, ideato a suo tempo dalla Casmez, interessava diversi Comuni della preSila e dell'Alto Crotonese i cui bacini in discussione avrebbero dovuto fornire acqua sufficiente per irrigare sedicimila ettari circa di terreno. La realtà, invece, stante a quanto racconta oggi l'Anbi è di due opere i cui lavori sono iniziati negli anni sessanta ma dopo quasi settant'anni risultano completati solo al 70%. Intanto, denuncia sempre l'Anbi, undicimila ettari di terreno soffrono la siccità. Le opere idriche incompiute, in un Paese che affronta e affronterà situazioni di siccità sempre più severe d'estate, mentre tra autunno e inverno è perennemente a rischio dissesto idrogeologico, con morti e gravi danni, sono una cosa che brucia sulla pelle dei tanti cittadini che vedono queste opere iniziate da moltissimo tempo ferme. Sono cose che la comunità non può accettare, anche per il mancato sviluppo del territorio Silano. I prodotti agricoli della Sila che sono apprezzati nei mercati italiani e mondiali nascono da terreni che devono essere irrigati. In quest'ultima annata nella quale abbiamo riscontrato una grande siccità si è prodotto un'agricoltura di qualità solo grazie però all'irrigazione di soccorso, tanti prodotti invece non si sono potuti realizzare per mancanza del prezioso liquido. ■

Abbonamenti 2024



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Esteri via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Brevi

Perse due dirigenze scolastiche

Con l'entrata in vigore del nuovo Piano di dimensionamento e riorganizzazione della rete scolastica regionale, le autonomie scolastiche del nostro comune passano da cinque a tre. Pertanto vengono riconfermati solo tre dirigenti scolastici: **Angela Audia** che avrà competenze su IIS S. Giovanni in Fiore (LS - ISA e IPSIA); **Pasquale Succurro** (IIS S. Giovanni in Fiore (IPA, IPSSAM, ITI, ITCG) e **Loredana Lamacchia** che sarà a capo dell'IC Alighieri-Bandiera). Di conseguenza, rispetto allo scorso anno scolastico, abbiamo perduto due presidenze e due direzioni amministrative che sono state accorpate come sopra. ■

Nuovo presidente al Rotary Club Florense

L'assemblea dei soci del Rotary club fiorense ha proceduto alla elezione delle nuove cariche che per statuto sono di durata annuale. Pertanto a **Giovanna Oliverio**, imprenditrice nel settore degli zuccheri è subentrata la dott.ssa **Cettina Prestandrea**, medico pediatra convenzionata con il Servizio sanitario nazionale che vive a Cerenzia avendo sposato il dott. **Stanislao Dima**, ma con studio medico nel capoluogo silano. Le altre cariche sono andate all'avv. **Ernesto Scola** (vice presidente), **Saverio Veltri** (segretario), **Pasquale Belcastro** (tesoriere), mentre il dott. **Giuseppe Simone Bitonti**, è stato designato delegato presso la Fondazione Rotary e l'ing. **Antonio Incarozza** e l'avv. **Serafina Lepera** sono entrati nella segreteria esecutiva. ■

Il Premio America Giovani a due sangiovanesi



Il "Premio America Giovani" solitamente conferito per l' merito di "spiccato talento universitario" quest'anno è stato conferito anche a due giovani di origine sangiovanese neo addottorati in Economia Aziendale e Management con il massimo dei voti, la prima presso l'Università della Calabria, **Angelica Montefresco** e il secondo presso l'Università di Modena, **Lorenzo Talerico**. I relativi diplomi di riconoscimento sono stati consegnati agli interessati nel corso di una cerimonia ufficiale promossa dalla Fondazione "Italia-Usa", presso la Camera dei Deputati in Roma. Congratulazioni vivissime ad entrambi i neo laureati. ■

Sventato un furto alla Cabinovia di Lorica

Sventato un furto di materiale elettrico alla cabinovia di Lorica. La Polizia Provinciale al comando del comandante **Rosario Marano** ha operato 4 fermi nella tarda serata di mercoledì 10 luglio sulla vetta di Botte Donato, in prossimità di una cabina dell'Enel al servizio del vicino impianto di risalita. I quattro soggetti che si spostavano a bordo di un furgone sono stati accompagnati alla vicina Caserma dei Carabinieri per gli accertamenti delle rispettive identità, che non sono state però rese note alla stampa. Nei giorni precedenti erano stati rubati, importanti componenti dagli impianti di risalita nella stazione di servizio della Cabinovia di Cavaliere, come risulta da una denuncia presentata da **Ernesto Ferraro**, responsabile degli impianti, attualmente gestiti dalle Ferrovie della Calabria. ■

Grazie alle cosiddette tecnologie green

I giovani tornano alla terra

Interessate oltre 1500 aziende agricole calabresi

di Antonio Talamo



Vedo che in Calabria va acquistando credibilità la tendenza verso una svolta under 30 di giovani che tornano alla terra. Questa volta il buon esito della scelta dipenderà tra l'altro dall'adozione delle cosiddette tecnologie green. La SVIMEZ ha calcolato che nella regione ne sono interessate oltre 1500 aziende. Sono prospettive che richiedono un salto generazionale attento ad un processo formativo distribuito lungo tutto il percorso di una scuola all'altezza dei tempi. Purtroppo continuano ad arrivare segnali poco incoraggianti da una politica che trascura le regioni del Sud condannandole ad una condi-

zione di marginalità anche in strutture chiave come la sanità e, appunto, la scuola. Si sa di professori pagati in Lombardia più dei colleghi calabresi, di maggiori fondi alle strutture private piuttosto che a quelle pubbliche, di programmi che variano in base alle latitudini dove è agevole potenziare ulteriormente una condizione di benessere diffuso. Sembra addirittura da certi segnali che si prefigurino un divario tra gli studenti dei diversi territori che minaccia di incancrenirsi con l'autonomia differenziata. Ci fu un tempo, intorno agli anni settanta, che di quelle aule si fece un punto d'incontro in cui crescere insieme.

Come primo risultato ci fu uno scambio dei rispettivi modelli culturali e di comportamento. Gli insegnanti, come si diceva nel lessico dell'epoca, erano motivati, infaticabili, un po' volontari e un po' missionari, ancora imbevuti di Barbiana, della pedagogia di frontiera modello di riferimento civile e morale in un mare di disvalori. Oggi col dimezzamento, specialmente fuori dalle aree urbane, del numero dei plessi e la conseguente spinta all'evasione scolastica, crescono più che mai le distanze. Quanto sia importante la scuola per il superamento anche degli steccati economici è questione non nuova. Fu a partire dagli anni settanta che si tentò di disegnare un percorso di crescita civile sperimentando forme di scuola integrata utili al Nord e, non meno, al Sud. È quaggiù che in Rai le documentari con una serie di trasmissioni sulle esperienze più significative. Mi piace ricordarne una che si segnalava per una cornice vagamente illuministica. Alcune decine di ragazzi di estrazione medio borghese venivano condotti ogni giorno in pullman in un quartiere assediato da diverse patologie sociali a studiare con i figli degli operai a giornata, dei disoccupati, dei sottoccupati, dei detenuti e di quella varia marginalità di un ambiente poverissimo. Erano ragazzi di 12-13 anni. Ciascuno certo portava l'esperienza che famiglia e ambiente di avevano cucito addosso ma, bella o brutta che fosse, da quella porzione di realtà nota si poteva partire per poterne vivere una più appagante. E allarma vedere con quanta leggerezza oggi si dà spazio anche in questo campo ad un'autonomia tutta giocata su opportunità che privilegiano le regioni del nord e finirebbero per condannare ad una ulteriore marginalità il Mezzogiorno. Quaggiù la reazione è stata immediata e significativo che una delle prime robuste voci di dissenso con la minaccia di un referendum abrogativo sia stata quella partita dalla Calabria con il governatore Occhiuto in testa ai sindaci dei capoluoghi. ■

Camper fa tappa in Sila



Si accende la vacanza su Rai1 con "Camper", il programma televisivo condotto da **Marcello Masi** che porta in villeggiatura i telespettatori per tutta l'estate dalle svariate località con collegamenti in diretta e reportage di borghi e spiagge. Il programma di viaggio in onda dal 29 luglio al 2 agosto alle 12 sulla rete ammiraglia della Rai ha visto come protagonista la Calabria. **Monica Caradonna** è andata alla scoperta delle specialità enogastronomiche calabresi come i prodotti tipici della Sila e il fagiolo poverello in provincia di Cosenza, gli agrumi e il pregiato olio a Reggio Calabria e i vini tipici nel crotonese. **Lorenzo Branchetti** ha raccontato alcuni dei borghi più suggestivi della regione tra questi San Giovanni in Fiore, Badolato, Morano Calabro, Cariati e Pentadattilo. **Elisa Silvestrin** ha mostrato alcune delle spiagge più belle della nostra regione, Sellia Marina, Caulonia e Le Castella, ma non è andata solo al mare, ha visitato, infatti, anche i Laghi di Sibari, il Lago Arvo e Loricca. **Francesco Gasparri**, l'esperto di sentieri invece ha camminato tra i Laghi della Sila e il sentiero delle Valli Cupe e il tragitto Jonio-Tirreno. **Valentina Caruso**, è andata alla scoperta dell'itinerario Basiliano e della ciclovia dei Parchi, attraversando il territorio del Pollino. **Annalisa Baldi** ha fatto rivivere viceversa la magia delle tradizioni popolari ed è stata al Magna Grecia Film Festival a Catanzaro Lido, al Premio Letterario di Caccuri e a Palmi per aspettare la Varia. Le puntate sono state realizzate in collaborazione con la Regione Calabria e Calabria Film Commission. ■

Al fine di potenziare il settore agroalimentare

I produttori di patate investono nell'alta formazione

Nel rispetto delle tecnologie per il Made in Italy

Il Consorzio Produttori Patate della Sila, realtà ormai riconosciuta a livello nazionale come una grande organizzazione produttiva, ha deciso di investire nell'alta formazione per potenziare ulteriormente il settore agroalimentare locale. Si è formalmente concluso l'iter, dichiara la Prof.ssa **Felicita Cinnante**, "dopo il passaggio nel Cda del consorzio e l'ammissione da parte del consiglio di indirizzo dell'ITS Iridea Academy, perché il Consorzio Produttori entri a far parte dei soci fondatori della Fondazione che gestisce i corsi di alta formazione in ambito delle nuove tecnologie per il *Made in Italy* settore Agroalimentare". Questa importante iniziativa, fortemente sostenuta dal presidente del PPAS **Fiore Gualtieri** e dal direttore **Albino**



Carli, mira a creare sinergie in tutti gli ambiti della ricerca e dell'alta formazione. La Calabria, infatti, necessita di esperti validi nel settore del marketing e delle tecnologie innovative, con un focus particolare su agroalimentare, energia e sostenibilità ambientale, con particolare riferimento al risparmio delle risorse idriche. Il futuro della patata della Sila, da oggi, potrà contare su corsi fortemente qualificanti, a disposizione di tutto il comparto. Questa iniziativa rappresenta un passo significativo per la crescita e lo sviluppo della regione, creando opportunità di formazione avanzata e promuovendo l'innovazione tecnologica nel settore agroalimentare. ■

Laurea

Congratulazioni a Irene Bellini

Complimenti a **Irene Bellini**, neo laureata in Storia dell'Arte, presso l'Università *La Sapienza* di Roma, che ha ottenuto 110 e lode discutendo una tesi su "Galleria Studio Sales: dagli anni Novanta ad oggi". Relatore il ch.mo prof. **Claudio Zambianchi**, correlatrice prof. **Ilaria Schiaffini**. Irene è figlia di madre sangiovese **Vera Martino** e di papà romano **Franco Bellini**. ■



Riflessione ironica di una giovane emigrata

"In Svizzera si mora di fame, pardon di nostalgia!"

Ecco perché il turismo delle radici ha ragione di esistere

di Rosalba Cimino



Tranquilli cari lettori, il titolo voleva essere giusto un riferimento ad una canzone popolare del cantautore **Mario Riganello** dal titolo originale: "In Calabria si mora di fama". Come mai questo riferimento? Beh perché volevo giusto condividere con voi la sensazione che proviamo in questo periodo dell'anno, noi che viviamo lontani, nella terra del mito del lavoro, del benessere e della Migros. Si avvicina quel periodo dove chi vive a San Giovanni in Fiore sente quasi invadere il proprio territorio da quegli esseri sorridenti con i *pinocchietti* di jeans e le *birkenstock* ai piedi. Quando improvvisamente quel palazzo fantasma che tutto l'anno sta lì cupo e tetto riprende a vivere. Si riaprono le finestre e si vedono le signore felici sbattere i tappeti, togliere le plastiche dai mobili ancora immacolati sin dagli anni '70. Sentirete *PRL* a palla dalle finestre di quelle case solitamente vuote e chiuse (che poi sono gli stessi che all'estero ascoltano ogni domenica l'angolo dei ricordi, ma ascoltare *PRL* direttamente dal Bacile o dal Piano Ceraso, credetemi è tutta un'altra storia) e poi c'è la prima spesa da fare al supermercato e vedrete "gli svizzeri" fare una spesa come se non ci fosse un domani, frutta, verdura e poi lui l'immane pane, come se in Svizzera non esistesse, ma il pane

nostro è sempre il pane nostro: il primo gesto che si fa quando si compra il primo pane? Avvicinarlo al naso e sentirne il profumo come si fa quando si prende quello scialle di lino che apparteneva alla nonna o alla mamma e quasi lo si abbraccia per risentirne il profumo, nient'altro che un gesto d'affetto. Tranquilli non è che in Svizzera si muore di fame ma quello che si prova anche solo entrando nei vostri supermercati, nei panifici, in macelleria o quando si varca la soglia del caseificio è inspiegabile a parole. I passaggi sono dunque questi: arrivare a casa sani e salvi (dopo la bellezza di 1.500 km), mettere subito in salvo le cioccolate portate per i pochi prescelti, salutare parenti e i vicini e poi subito uscire per fare la tanto amata prima spesa, perché è quella spesa che ti fa sentire a casa: non sei in hotel o in vacanza in un luogo che non conosci, ma sei a casa tua a riempire quel frigorifero è la sensazione più bella del mondo, perché si ha la consapevolezza che per qualche giorno possiamo sentirci come voi. Quindi cari concittadini, quest'estate se vedrete una macchina parcheggiata un po' di fretta davanti ad un negozio non vi arrabbiate, abbiate comprensione forse è proprio quel "compà" che sta comprando le provole, la cassetta di fichi o il suo primo pane dopo un anno

di attesa. Sappiate che non vogliamo disturbare il vostro quieto vivere in quelle poche settimane ma vogliamo semplicemente sentirci a casa anche noi. A volte possiamo sembrarvi fanatici perché vorremmo fare mille cose in pochi giorni ma la sensazione di stare bene avendo i giorni contati non è semplice da gestire. Quindi se vedrete in qualche negozio, dal salumiere o dal panettiere un emigrante, intento a riempire i carrelli di prelibatezze locali, fateglielo un sorriso, scambiate due parole che fanno bene al cuore di entrambi. Non siamo diversi siamo solo lontani. Magari poi durante il lungo inverno quella musica e quelle finestre spalancate vi mancheranno e vi regaleranno un sorriso ripensando a quel sangiovanese - svizzero con i *pinocchietti* di jeans, con in mano sette pani che fa la fila guardandosi malinconico in giro, sperando di incontrare un vecchio amico e vorrebbe urlare al mondo: "Eeh... io sono sangiovanese non sono un turista". Quindi buone vacanze a voi che presto ci accoglierete in paese e buone vacanze anche agli emigrati, ricordando loro di seguire e rispettare le regole esattamente come si fa all'estero. In conclusione vi ricordo sorridendo che in Svizzera non si muore di fame, ma si muore di nostalgia. Buone vacanze e felice estate a tutti. ■

Dall'azienda di famiglia De Simone-Pedace

Cin-cin in Sila

Il primo spumante di alta montagna

Il 2006 quando la famiglia De Simone-Pedace, a 1300 metri di altitudine, nel cuore del Parco Nazionale della Sila, iniziò la sperimentazione di un vigneto in alta quota, veniva quasi derisa. In tanti sostenevano che era un vero e proprio azzardo. "Come si fa a produrre vino in alta montagna?" Dicevano i più. Loro, invece, da veri calabresi testa dura, sono andati avanti per la loro strada. Piano piano e con un instancabile lavoro quotidiano hanno iniziato a capire che la loro idea di un vigneto eroico non era poi così peregrina. Sicuramente hanno attraversato molte difficoltà. Non hanno mai mollato e oggi si può dire di aver realizzato il grande sogno della loro vita: il vigneto più alto d'Europa nella Sila. L'azienda agricola Pedace, poco alla volta, ha cominciato a prendere forma. L'uva cominciava a vedersi e maturava in autunno. Iniziarono le prime vendemmie tra lo stupore generale. Ovviamente la soddisfazione era tanta anche se le difficoltà non sono state poche. Oggi, però, possono dire di aver realizzato un qualcosa di estremamente importante per tutto l'altipiano. Dopo tanti anni l'azienda Pedace è arrivata sul tetto del mondo dei vini di alta qualità. Infatti, dopo aver conquistato due medaglie d'argento, quest'anno con il vino rosso *Likos*, in greco significa lupo in omaggio a quello della Sila hanno vinto la medaglia d'oro dei vini eroici. Oltre al rosso l'azienda Pedace produce altri tre vini: il bianco, *Chione*, la dea della neve; il rosato, *Anthea*, dea dei fiori nonché della figlia del giovane ingegnere Emanuele jr. Infine, un altro rosato chiamato *Selva*, come veniva chiamata la Sila nell'antichità. Oggi l'azienda lancia il primo spumante di alta montagna. Si chiama "1300", l'altitudine del vigneto. Un momento storico che consacra l'azienda Pedace tra le vere eccellenze di Calabria. "È un momento importante per tutti noi - dice emozionato il giovane ingegnere **Emanuele jr De Simone**.



Vedere realizzati tutti i nostri sacrifici non ha prezzo. È arrivato il momento, dopo tanto studio e sperimentazione, di presentare al grande pubblico il nostro spumante. "1300" nasce con le uve prodotte nella nostra vigna di Cava di Melis. Lo presentiamo al grande pubblico. Ci auguriamo possa essere accolto come lo è stato per i nostri vini. Chi l'ha assaggiato dice che è ottimo, ora - dice infine l'ingegnere - aspettiamo l'insindacabile giudizio di chi lo gusterà". Negli anni l'azienda è cresciuta e oggi vanta un piccolo museo del vino e un'area pic-nic con piccole casette immerse nel vigneto dove poter dormire e trascorrere giornate immerse nella natura con l'aria più pulita d'Europa. ■

Un ampio ventaglio di proposte culturali e di divertimento

Il programma “Estate Florense 2024”

Con animazione anche nei villaggi del comune

Dal 29 luglio sino alla fine del prossimo settembre, San Giovanni in Fiore si rianima con “Estate florense 2024”, un ricco programma di intrattenimenti pubblici predisposto dalla sindaca **Rosaria Succurro** con il dichiarato obiettivo di offrire alla comunità locale e agli emigrati il più ampio ventaglio di proposte di cultura, arte, spettacolo e divertimento per ogni età e gusto, al fine di aumentare l'interesse turistico verso la città, il suo centro storico e i villaggi della Sila Grande, ricadenti nel territorio sangiovanese. «Quest'anno – spiega Succurro, peraltro esperta di marketing territoriale e turismo delle radici – abbiamo voluto migliorare il programma, sia per la quantità che per la qualità delle iniziative, coniugando l'esigenza di valorizzare il centro storico e l'Abbazia florense, anche con convegni sul rapporto tra Kandinskij e Gioacchino da Fiore, con quella di promozione dei luoghi e dei villaggi silani: da Lorica a Serrisi e Germano, da Fantino ad Acquafredda». Tra le tante iniziative in programma sono previste



mostre di pittura di **Vincenzo Squillacioti** e **Giancarlo Siniscalchi**, la mostra fotografica di **Emilio Arnone**, eventi, come “Bosco vivo”, basati sull'identità montana, la “Fiera dell'agricoltura” e poi la “Fiera tradizionale”, concerti di musica classica, di jazz e, a parte, uno dei “Neri per caso” e un altro di **Paolo Belli**. Ancora, sono in programma sagre di rilievo, cinema all'aperto, “l'Infiorata” nell'antico rione del Cugnäle, serate con dj e altre in cui verranno reinterpretati brani di Battiato, Jovanotti e Pooh, arte di strada con musica e teatro, la Gara dei carri in località Jarmänu, la Festa della fontana ad Acquafredda, la “Festa della birra”, la “Festa di San Giuvanniellu”

e la “Festa della Pro loco”, una selezione di “Miss Italia” e lo storico concorso di “Miss Pacchiana”. Inoltre, in città vedremo una particolare serata interculturale con musica ecuadoriana e senegalese, la “Giornata nazionale delle auto d'epoca”, balli in piazza, le vecchie glorie del calcio nel “Memorial Aiello-Bitonti”, stand gastronomici, animazioni e laboratori per bambini, il Centro estivo comunale alla sua quarta edizione, balli all'aperto sotto le stelle e una tappa dell'evento speciale “Favoriti”, con l'imprenditore antimafia **Nino De Masi** e il cantautore **Peppe Voltarelli**, fra l'altro più volte vincitore della “Targa Tenco”. “Estate florense 2024” si basa su storia, tradizione, bellezze, profumi, sapori, richiamo turistico, orgoglio identitario e innovazione, per lanciare un messaggio – conclude la sindaca Succurro – potente: si può cambiare e vincere partendo dalle proprie risorse, che non vanno mai sottovalutate né perdute». Il programma dettagliato è stato reso noto attraverso manifesti fatti affiggere dal Comune. ■

I ladri sono entrati da una porta laterale dell'Ambulatorio di via Gran Sasso

Ladri in azione!

Il furto ammonta a 7 mila euro costituito dalle quote dei ticket sanitari



Da un po' di tempo i ladri di professione trovano facilità di mettere a segno i loro disegni eversivi prendendo di mira perfino la Chiesa e l'Azienda sanitaria, che pure eroga servizi di carattere pubblico. Dopo la reliquia di Sant'Antonio incastonata in una collana d'oro rubata nella Chiesa dei PP Cappuccini e prontamente recuperata dai Carabinieri, la cronaca

registra un furto abbastanza considerevole: oltre 7 mila euro contanti custoditi nella cassaforte dell'Ufficio Ticket di via Gran Sasso. Il furto è stato messo a segno probabilmente la notte tra venerdì 19 e sabato 20 luglio da un ladro di professione il quale nottetempo è entrato da una porta laterale dell'ambulatorio ed ha smontato con dovizia la porta che chiudeva la cassaforte,

dando poco peso però ad una busta contenente altro denaro pronto per essere versato. Il furto è stato scoperto dagli impiegati il lunedì mattina dopo due giorni di chiusura della struttura. A denunciarne l'accaduto è toccato alla dott.ssa **Filomena Loria** che a nome e per conto dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, ha sporto denuncia contro ignoti. Ai militari dell'Arma è spettato il compito di effettuare un'attenta ricognizione su ogni tipo di rilievo per venire alla scoperta dell'identità del ladro, aiutati in questo dalle telecamere presenti nella zona. Anche al fine di tranquillizzare la popolazione che si guarda bene di lasciare incustodite le rispettive abitazioni. ■

Grazie ad un consistente finanziamento della Regione

Un depuratore rimesso a nuovo per Lorica

Al servizio dell'intera comunità di Lorica e dei villaggi di Pino Grande e Rovale

Da martedì 23 luglio Lorica ha un depuratore opportunamente rimodernato con nuove pompe di sollevamento in grado di smaltire in tempi reali i liquami reflui che vi confluiscano. «L'impianto, su cui abbiamo messo mano grazie a un importante finanziamento della Regione Calabria, – ha detto la sindaca di San Giovanni in Fiore, **Rosaria Succurro**, servirà l'intera comunità di Lorica e i villaggi circostanti, Rovale, Pino Collito e dintorni. Abbiamo realizzato un intervento indispensabile, per tutelare un ambiente e un ecosistema preziosi nel cuore del Parco nazionale della Sila, in un territorio attraversato dal lago Arvo, che diversamente poteva essere fonte di inquinamento». In effetti si tratta di uno strumento essenziale di ecosostenibilità e di un segnale netto di civiltà che a suo



tempo realizzò la Comunità Montana Silana che però con l'andare del tempo (oltre vent'anni!) ha dimostrato i propri limiti a causa dell'usura non adeguatamente controllata. «A breve – ha anticipato la sindaca di San Giovanni in Fiore – inizieremo i lavori per il depuratore di Ponte Arvo, alla periferia Sud-ovest del comune di San Giovanni in Fiore grazie a un finanziamento di 1,3 milioni. In più, abbiamo avviato la progettazione pari a 3,5 milioni per collegare, con la rete fognaria, tutta la zona di Garga fino alle Cuturulle, come l'intero quartiere di Palla Palla. Queste sono opere indispensabili, per il futuro del territorio e della comunità sangiovanese, per il turismo lento che vogliamo e per la cura dell'ambiente». ■

Laurea

Auguri a Maria Gallo

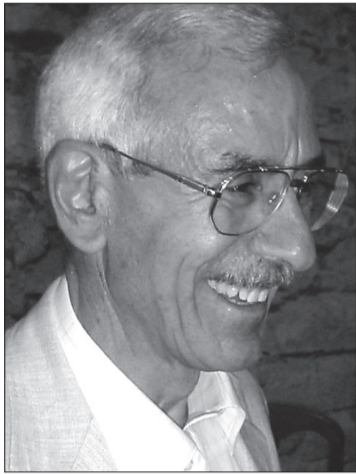


Tantissimi auguri a **Maria Gallo**, giovanissima neo medico chirurgo laureata presso l'Università degli studi di Messina, discutendo una tesi su: “Fattori prognostici nel trattamento dell'edema maculare secondario a trombosi venosa retinica”. Relatore il ch.mo prof. Pasquale Aragona. Complimenti da tutta la redazione anche ai fieri e orgogliosi genitori Giannetto e Clara. ■

Un sogno naufragato

A proposito delle dimissioni dalla Fondazione Heritage Calabria

Intervista di Saverio Basile



Salvatore Belcastro

So che recentemente hai rassegnato le dimissioni dalla Fondazione Heritage. Potresti spiegare? “Dopo circa un anno e mezzo ho lasciato la Fondazione. Oltre a me s’è dimesso anche il dottor Francesco Cribari, vicepresidente. Sorprendono soprattutto le sue dimissioni, che da commercialista e persona di fiducia del fondatore, ha assistito gratuitamente la Fondazione per un ventennio. Questo indica che oggi è cambiato lo stato delle cose, da rendere non più accettabile la partecipazione”.

La gente è perplessa, perché la vostra gestione stava dando buoni risultati. Quali erano i vostri programmi? “Noi del gruppo dirigente, composto dal Dottor Cribari, dalla professoressa Pia Tucci e dal sottoscritto, oltre che dal fondatore che partecipava a distanza e col quale ero in contatto continuo, ci siamo impegnati per rivestire la Fondazione d’un abito culturale e storico-sociale. Ci sembrava che coniugare il binomio Heritage-Emigrati/Heritage-Cultura fosse la strategia migliore per attirare su San Giovanni in Fiore l’attenzione della gente della provincia e della regione”.

San Giovanni in Fiore vi osservava con attenzione. Qual era il criterio per programmare gli eventi culturali? “Il ricordo degli emigrati e l’assistenza a quelli che volessero rivedere i luoghi d’origine richiedevano un rivestimento culturale per rendere attuale il tema emigrazione. Con quell’obiettivo abbiamo deciso di

riportare alla memoria i personaggi nati o vissuti a San Giovanni in Fiore che in passato hanno dato lustro al paese. Questo consentiva di rivisitare i tempi in cui essi sono vissuti e rivedere in parte la storia della nostra comunità. Molte di quelle persone hanno rivestito ruoli sociali importanti che hanno contribuito anche all’indirizzo sociale. Il ritmo del tempo, purtroppo, ne ha favorito la dimenticanza e li ha relegati nell’oblio. Rivisitare oggi la memoria spiega, soprattutto ai giovani, da dove veniamo”.

Avete riportato alla memoria Don Luigi Nicoletti, che lasciò segni nel paese e nella provincia, fu il fondatore della Democrazia Cristiana di Cosenza. Cosa vi ha spinto a creare anche dei saggi editi a stampa? “Nel gennaio 2023 abbiamo realizzato il meeting su don Luigi Nicoletti. Parteciparono personalità religiose, politiche, docenti dell’UniCal e giornalisti di primo piano con preziosi contributi, a conferma dell’attenzione dovuta al personaggio storico. In quell’occasione siamo stati affascinati dal progetto ambizioso di creare una documentazione scritta che desse lustro alle persone riportate alla memoria. Quell’iniziativa è nata da una brillante idea della consigliera professoressa Pia Tucci che ha inventato “i Quaderni di Heritage”. Ha ideato una pubblicazione che avrebbe dovuto essere periodica per mettere su carta stampata gli eventi culturali realizzati e creare una testimonianza a perenne memoria dei personaggi. È uscito il primo numero dei Quaderni con gli atti del meeting su Don Luigi Nicoletti e avevamo in progetto altri eventi per ricordare altre personalità. Ne avevamo in programma a breve termine almeno altri due, con la realizzazione di altrettante pubblicazioni. Purtroppo, questi progetti oggi sono andati in fumo”.

Avete realizzato altri eventi culturali col logo di Heritage fuori da San Giovanni in Fiore?

“Ci siamo adoperati per far conoscere la Fondazione Heritage nella provincia di Cosenza, in altre province della regione e anche fuori regione. Stavamo lavorando anche per un salto di qualità utilizzando il palazzo di Pietrapaola, un immobile di discrete dimensioni ricevuto in donazione. Eravamo vicini all’accordo con società di livello nazionale per utilizzarlo senza scopo di lucro con obiettivi di solidarietà sociale. Anche questo progetto è andato in fumo”.

La Fondazione stava crescendo in notorietà. Il fondatore François Xavier Nicoletti aveva voluto che foste voi a gestirla, dal momento che lui s’era ritirato per l’età avanzata. Allora nasce la domanda: quali sono i fattori che hanno costretto te e il dottor Cribari a rassegnare le dimissioni?

“La Fondazione venne costituita da François Nicoletti nel 2004 per onorare la memoria del figlio Laurent, tragicamente scomparso, con gli obiettivi di assistere gli emigrati di San Giovanni in Fiore che volessero rivisitare i luoghi d’origine, e per promuovere la cultura e l’arte nel paese. Articoli 1 e 2 dello statuto. Per l’assistenza agli emigrati (art. 1), sono a disposizione degli emigrati alcuni appartamenti in San Giovanni in Fiore con quell’esplicito scopo. L’assistenza agli emigrati di ritorno e l’intento di tenere vivo in essi l’interesse per il paese sono sempre stati gli obiettivi trainanti. La Fondazione ha sempre avuto grande considerazione per l’emigrazione, motore finanziario che ha sollevato l’economia del paese durante l’intero secolo scorso. Per questa ragione, durante la mia gestione, il gruppo dirigente ha fortemente voluto la posa di un monumento nel paese dedicato agli emigrati.

L’opera, commissionata dal fondatore, prima ancora che subentrassi io nella gestione, vuole sottolineare quanto le braccia di quei lavoratori abbiano contribuito a sostenere l’economia del paese e, forse, nel mondo. Io per diversi mesi ho fatto la spola tra l’artista realizzatore e gli amministratori per la scelta del posto, per contrattare le condizioni essenziali, fino alla posa in opera. È stata necessaria una lunga trattativa. Voglio ricordare che prima del Comune, un’altra istituzione nazionale s’era dichiarata favorevole a posare per noi l’opera, ma, ovviamente, ho preferito l’Amministrazione di San Giovanni. L’articolo 2 dello statuto, “promuovere la cultura e l’arte” nel paese, è essenziale, visto che la Fondazione è stata costituita in onore di Laurent Nicoletti, artista tragicamente scom-

Al mio arrivo, erano rimaste briciole. Ho analizzato la contabilità di circa 14 anni della Fondazione e ho rilevato tante spese non giustificate dagli obiettivi. Tuttavia, non potendo recriminare sulle spese antecedenti al mio arrivo, ho cercato di programmare per il presente e il futuro. Gli immobili gravano con costi importanti per le utenze (luce, gas, acqua e altro). Se non c’è un’entrata adeguata, l’andamento porta inevitabilmente al dissesto in poco tempo. Allora ho assunto l’obiettivo di riequilibrare il bilancio: ricavare una minima resa dagli immobili per pareggiare i costi, senza fini di lucro. Quest’obiettivo, purtroppo, ha fatto emergere discordanze con qualcuno che ambiva gestire gli immobili in maniera diversa. Ecco, allora un motivo di attrito che ha favorito il risultato attuale”.



Monumento dedicato agli emigrati sangiovesi

parso prima di avere il tempo di far conoscere il suo talento. In passato, questo punto dello statuto era stato un po’ trascurato. Il nostro gruppo, con l’accordo esplicito del fondatore, ha impostato un programma per promuovere cultura e arte, per onorare la memoria di Laurent e ha pianificato diverse iniziative, alcune realizzate, altre in programma. Purtroppo negli ultimi mesi, sono cambiate alcune cose che hanno frenato, anzi, bloccato i progetti. Uno dei problemi che hanno contribuito a questo finale è quello finanziario. In origine oltre al patrimonio immobiliare c’era un fondo liquido per le spese di manutenzione degli immobili e per realizzare gli obiettivi culturali.

Si deduce che terze persone abbiano frapposto ostacoli. Puoi essere più preciso?

“Non posso essere più esplicito di così. Aggiungo solo che l’avanzamento dell’età del fondatore, che mise a disposizione gli immobili, può aver svegliato paure o altri interessi nei legittimi eredi e collaterali (e forse anche nei collaboratori esterni) che non concordavano coi nostri obiettivi. È emersa, pertanto, incompatibilità tra i nostri programmi e interessi di terze persone. I fattori che hanno spinto, allora, alle dimissioni mi sembrano abbastanza chiari. Esprimo i migliori auguri di buon lavoro ai dirigenti della Fondazione che verranno dopo di noi”. ■

Quest'anno conquista il primo posto della classifica del Censis

L'Unical tra i grandi atenei italiani

Il gradino più alto del podio per servizi e borse di studio



L'Università della Calabria conquista il primo posto tra i grandi atenei italiani secondo la classifica 2024/2025 compilata del Censis. Dopo due anni consecutivi in terza posizione

tra le grandi università, ovvero quelle con un numero di iscritti compreso tra 20.000 e 40.000, l'Unical ottiene il punteggio generale più alto in assoluto, consolida il primato per

servizi e conquista il gradino più alto del podio anche per le borse di studio offerte ai propri studenti. Per l'Università di Arcavacata, infatti, il punteggio finale è pari a 92,2, superando le università di Pavia (89,5) e Perugia (87,7) che l'anno scorso sono risultate rispettivamente prima e seconda. Grande soddisfazione per docenti e studenti che ogni mattina si ritrovano fra banchi di questo prestigioso ateneo. ■

Sessanta chilometri a piedi in cinque giorni

Camminate dell'antica Sila

Da Catanzaro a San Giovanni in Fiore per conoscere borghi, boschi, laghi e racconti antichi

Sessanta chilometri a piedi in cinque giorni (dal 16 al 20 luglio) sui monti della Sila per dare vita alla quarta edizione delle "Camminate dell'antica Sila", promosse dall'asd Calabriando di Catanzaro che va alla ricerca e alla scoperta di borghi, boschi, laghi, monumenti, racconti di montagna, aneddoti, tradizioni, suoni, enogastronomia, archeologia, antiche chiese e palazzi nobiliari. "Un viaggio sorprendente alla scoperta di tante eccellenze di Calabria - ha detto il presidente di Calabriando, **Riccardo Elia** - che ci consente ogni anno di scoprire nuove storie e di conoscere grandi personaggi protagonisti in passato sui monti della Sila badiale e regia". Anche quest'anno una consistente partecipazione di donne camminatrici, ha animato la comitiva. A fare da guida nei diversi luoghi silani **Michele Belcastro**. La quarta tappa delle camminate ha preso il via dal sito di Jure Vetere e si



è conclusa nell'abbazia Florense, dove sono stati ricevuti dall'assessore al Turismo, Martino e dal vice presidente del Centro Studi, Basile ai quali è stata consegnata la "borsa del camminatore", mentre

un'esperta guida come **Veronica Lammirato** ha illustrato ai presenti la storia dell'Abbazia Florense. "Appuntamento al prossimo anno!" è stato il saluto degli ospiti al momento del commiato. ■

È stata discussa all'Università della Calabria da Giovanni Loria

Una tesi di laurea sul poeta Oliverio

Una ricerca puntigliosa su una produzione di oltre duecento poesie

Una ricerca seria e variegata condotta dal giovane universitario **Giovanni Loria** (nella foto) sulla vita e l'operato del poeta sangiovanese **Giuseppe Oliverio**, meglio conosciuto come **Peppino 'e Jazzu**, è stata oggetto di una tesi di laurea presso l'Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici. Loria ha scandagliato l'intera produzione del poeta (oltre duecento liriche contenute



in nove volumi editi dal 1962 al 2017) da cui si evince l'interesse del poeta sulla soggettiva visione del mondo e il suo approccio alla ricerca umana tramite la poesia; il fascino del suo rapporto dolce-amaro con la città che gli ha dato i natali connesso alla figura sociale che rappresentava per la popolazione del paese di origine. Gli obiettivi di questo studio sono stati vari: la volontà e la necessità di mettere in risalto una voce di nicchia del panorama letterario calabrese, in particolare quello della provincia di Cosenza; il voler comprendere come gli eventi storici e la letteratura italiana abbiano influenzato, nel passare del tempo, la vita del poeta; esaminare una tipologia di poesia raramente sotto i riflettori, ovvero quella del vernacolo, dal punto di vista stilistico e linguistico, riuscendo ad inquadrare bene la realtà intorno alla persona di Peppino Oliverio sia dal punto di vista storico-sociale sia per quanto riguarda l'ambito letterario. Una ricerca puntigliosa, dunque, che ha procurato il plauso della Commissione esaminatrice e del relatore prof. **Marco Gatto**, per il neo dottore Loria a cui va anche il nostro apprezzamento per avere focalizzato la sua ricerca su un artista del luogo. ■

Addio

Addio Luca Arcuri

Costernazione e dolore hanno suscitato la morte di **Luca Arcuri**, un giovane fisioterapista che ha lasciato nel dolore più vivo moglie, figli e genitori. Luca è stato un padre esemplare, un figlio amorevole, un marito devoto. A piangerne la dipartita tantissimi amici e parenti che hanno affollato la Chiesa e il sagrato dei Cappuccini nel giorno delle sue esequie. Prima di dedicarsi alla sua attività professionale, che aveva scelto con consapevolezza e passione, aveva svolto prestazioni di operatore di ripresa presso Sila Tv, l'emittente che aveva aperto le porte a tantissimi giovani del luogo. Alla moglie Maria, ai figli Mattia, Samuele e Gabriel, alla mamma Giulia, al papà Giuseppe e ai fratelli Salvatore e Giovanni le nostre affettuose espressioni di cordoglio e l'impegno che non dimenticheremo facilmente questo giovane rispettoso, affettuoso e sempre sorridente. ■



Stando ai dati delle ultime elezioni

Il mutamento del quadro politico

Centrodestra in auge e centrosinistra in affanno

di Giovanni Greco

Alle elezioni europee dell'8-9 giugno a San Giovanni in Fiore hanno votato 6.844 elettori su 17.214 aventi diritto. Di costoro oltre 250 hanno inteso porre nell'urna scheda bianca o di farla annullare e contestare. Per come anche comunicato da un manifesto murale, ha stravinto il centrodestra con il 63% e 4.178 voti, dei quali 3.150 ottenuti da FI, 759 da FdI e 269 dalla Lega. Al campo opposto (M5Stelle, Pd e AVS) è andato il 30%, il restante a *Stati Uniti d'Europa*, ad *Azione* e ad altre quattro liste minori. Una prima lettura dei risultati indicherebbe chiaramente che il quadro politico sangiovanese è completamente cambiato. Ma, visti i profondi mutamenti succedutisi negli ultimi tempi, bisogna avere pazienza e sapere aspettare. Dopo decenni di dominio assoluto, che hanno riguardato sia la *Prima* che la *Seconda Repubblica*, sembra che nella città silana i partiti del centrosinistra negli ultimi tempi abbiano deposto le armi e cessato di "combattere". E dire che solo poco più di dieci anni fa trionfavano, vincendo a mani basse le elezioni politiche del 2013, le europee del maggio 2014, le regionali calabresi nel novembre dello stesso anno, le comunali a San Giovanni in Fiore di fine maggio 2015. Ma invece di prendere vigore e slancio da



questi risultati, hanno cominciato a "insuperbirsi", a perdere completamente la bussola e a fare *harakiri*. Fino a quando non sono arrivate le insanaibili divergenze in seno alla dirigenza locale, fra questa e quella provinciale e anche il paese silano è stato commissariato. Con i risultati che sono poi seguiti! Alle elezioni politiche del 4 marzo 2018 a San Giovanni in Fiore ha vinto largamente il M5Stelle; alle regionali calabresi del gennaio 2020, caratterizzate anche dalle laceranti polemiche sulla "defenestrazione" del governatore **Mario Oliverio**, ha vinto la deputata azzurra **Jole Santelli**; alle comunali di settembre 2020, alle quali sono state presenti 10 liste civiche e dei 4 partiti solo FI e Pd hanno espresso eletti, al ballottaggio ha sorriso **Rosaria Succurro**; alle regionali anticipate del 3-4 ottobre 2021 hanno sbancato **Roberto Occhiuto** e il centrodestra; alle politiche di settembre 2022 nel collegio

uninomiale sono stati eletti alla Camera **Domenico Furgiuele** della Lega e al Senato **Ernesto Rapani** di FdI, che sinora nessuno ha avuto il piacere di conoscere, e nel plurinomiale ha prevalso con circa il 38% il M5Stelle, che ha lasciato a debita distanza FI e Pd. Ha svoltato ora a destra la città di Gioacchino? Non sembrerebbe! La situazione è ancora non definita e fluida! Anche alla luce dei "cambiamenti di casacca", dei diversi "riposizionamenti" e "abbandoni" messi in mostra negli ultimi tempi da singoli e da gruppi. E anche perché la vita politica locale ha il respiro corto e affannoso, le divisioni e i contrasti sono latenti e tutto ruota intorno all'esecutivo e agli eletti, dei quali è oltremodo difficile e complicato capirne ruolo e definirne collocazione "politica". In autunno ci dovrebbe essere più chiarezza! Anche in previsione delle elezioni comunali dell'anno prossimo! ■

Per i rossoneri di Brambilla l'operazione di rilancio partirà dalla Sila

Foggia Calcio in ritiro in Sila

Un'amichevole con la Silana ha entusiasmato la tifoseria locale

La stagione del riscatto per i giocatori di mister Brambilla inizia dalla Sila dove quest'anno il Foggia Calcio ha scelto di effettuare il ritiro pre-campionato esattamente a San Giovanni in Fiore, una località già nota ai tifosi rossoneri, poiché nel 2014 fu la sede del ritiro dell'ex tecnico **Roberto De Zerbi**. Ad ospitare la squadra pugliese la "*Duchessa della Sila*", un hotel confortevole ed accogliente, posizionato nella ridente pineta della Pirainella, mentre gli allenamenti hanno

avuto luogo sul prato verde del "Valentino Mazzola", rimesso a nuovo. Tre nuovi calciatori si sono uniti ai colleghi già in organico: l'attaccante **Amadou Sarr**, che è arrivato in prestito dall'Inter, **Alessandro Silvestro**, arrivato a titolo definitivo dall'Inter e **Michele Emmausso** che si è svincolato dal Messina e si è legato al Foggia fino a giugno 2026. Il ritiro ha impegnato i calciatori per un periodo di due settimane. La prima partitella di allenamento ha visto di fronte ai rossoneri la

squadra di casa, la Silana che milita nel campionato di promozione, un'amichevole che ha entusiasmato la tifoseria locale, anche perché è stato un incontro piacevole e ricco di sorprese. "La presenza del Foggia a San Giovanni in Fiore - ha detto la sindaca Succurro - è un fatto molto importante. Anche perché vogliamo lavorare tanto sulla ricettività delle squadre di calcio per i ritiri precampionato. Perciò ci siamo attrezzati bene, sia a San Giovanni in Fiore che a Loriga». ■

Un matrimonio da favola in Sila

Dal Canada con amore

Alessia Scalise e Diego Carpintero a San Giovanni in Fiore per il loro destination wedding

di Angela Allevato



Lo scorso 12 luglio due giovani canadesi, Alessia e Diego, hanno scelto di sposarsi a San Giovanni in Fiore, nella nostra Abbazia Florense. Lui di origine colombiana, lei con origini sangiovanesi, emigrata di terza generazione, hanno avuto modo di visitare la nostra città nel 2022 alla scoperta dei luoghi di provenienza della futura sposa ed entrambi si sono letteralmente innamorati dell'Abbazia, decidendo che quello sarebbe stato il posto in cui avrebbero celebrato l'inizio della loro vita insieme da marito e moglie. Com'è comprensibile il loro è stato un vero e proprio evento nell'evento: 70 ospiti stranieri per qualche giorno hanno alloggiato negli alberghi della zona, accompagnati nei vari spostamenti dalle wedding planner che hanno curato per mesi ogni minimo dettaglio nella pianificazione e nella gestione di tutti gli aspetti legati al matrimonio. Dalle visite guidate alle prove della cerimonia in chiesa, dalla festa di benvenuto nei locali del centro storico alla cena di prova prematrimoniale, dal mini tour in Sila ai pranzi nei ristoranti della città, i giorni prima delle nozze sono stati intensi e carichi di entusiasmo per le famiglie e gli amici degli sposi che da visitatori hanno potuto conoscere un po' della cultura sangiovanese e silana anche attraverso le tradizioni, l'artigianato e soprattutto l'enogastronomia, uno dei nostri punti di forza nel mondo e che, anche in questo caso, non ha fatto eccezione. Ovunque hanno trovato quel calore familiare e quell'accoglienza che è una peculiarità dei piccoli centri e in genere del nostro sud Italia. Una calda giornata di sole ha fatto da cornice al grande giorno di Diego e Alessia che, circondati dai loro cari, hanno sfilato lungo la maestosa navata della chiesa insieme a coppie di damigelle e paggetti, amici e testimoni degli sposi per il classico corteo all'americana che ha accompagnato una emozionatissima e raggiante sposa, al braccio del suo papà **Joe Scalise** e sotto l'attenta guida della mamma **Claudia Veltri**, verso il suo sposo che la attendeva all'altare. La cerimonia, celebrata alla presenza dell'abate **Don Rodolfo Bruschi**, ha goduto dell'aria condizionata naturale della nostra Abbazia e si è svolta in maniera molto partecipata. Gli sposi hanno voluto che fosse ancora il centro storico la location per le foto di rito, mentre tutti gli invitati hanno continuato a vivere il borgo antico in una piazzetta gremita di gente divertita, proveniente da ogni parte del mondo. Il ricevimento si è tenuto in Sila presso il *Biafora Resort* che ha impeccabilmente accolto gli ospiti, alternando i sapori della tradizione alla modernità della cucina guidata dallo chef stellato **Antonio Biafora** che ha deliziato tutti i palati; e la festa non poteva che completarsi con canti e balli, fuochi d'artificio e con una sorpresa in chiave tutta calabrese a notte fonda: la tradizionale serenata a suon di panini e salsiccia di Linardella con il suo *food truck*. Sposi coccolati, felici e contenti. Come nelle più belle favole. ■

Ci si conosceva tutti e tutti erano amici

Il Paese com'era una volta

Ora esteso esageratamente si fa fatica ad intraprendere rapporti

di Saverio Basile

Quando una volta il paese non andava oltre la Difesa e il Timpune e la Fulippa erano due quartieri popolarissimi, ma distanti l'uno dall'altro (come da qui a Cosenza, si fa per dire!) pur vedendosi ad occhio nudo; ci si conosceva tutti, non foss'altro perché si era parenti ed amici, oggi che il paese si è esteso quanto una città, (ma non è città, checché ne dica il sindaco e il decreto del presidente della Repubblica) si fa fatica a dare un nome a quel giovane che educatamente ha sentito il dovere di salutare quella persona anziana o quella donna che gli veniva incontro. Quando hanno costruito i primi palazzi a sei piani (Salcesi, Muscò, Spadafora, Landriscina), nessuno avrebbe immaginato che andandoci ad abitare si finiva con non conoscersi neppure nello stesso condominio. Eppure è capitato a più di uno! Personalmente ho tanta nostalgia della Piazza anni '50-'60 quando vi trascorrevi interi pomeriggi e tutti erano lì a passeggiare, parlare o giocare a carte dentro e fuori il Bar Bruzio, mentre la domenica mattina mi toccava suonare, in armonia con il sacrista della Chiesa Madre, **Raffaele Cerminara**, la campana della piccola chiesa dell'Annunziata e dall'alto del campanile vedovo arrivare quelle coppie distinte di signori del tempo, ossequiati e guardati con ammirazione, che andavano alla *Messa Cantata* eleganti e devoti. Mi conoscevano tutti e io tenevo a porgere loro il "Bongiorno!" e la "Buona Domenica" come se fosse un rito a cui non mi potevo sottrarre. Inizialmente ero un ragazzo che andavo a comprare volentieri le sigarette o il giornale a quei vari "Don" che mi omaggiavano gli spiccioli e quando sono diventato più grande quei notabili hanno cominciato a guardarmi con occhio diverso, tant'è che nelle elezioni amministrative del 1964, mi ritrovo a sedere accanto a D. **Ciccio Barberio**, farmacista e notabile del luogo, eletto con me nella medesima lista. La Piazza abate Gioacchino era il centro del paese, nel vero senso della parola, e quando si cercava qualcuno si andava lì convinti di trovarlo. La politica di espandere il paese fino alle Cuturelle, all'Olivaro o a Macchia di Lupo è stato un errore che stiamo pagando giorno dopo giorno. Via Roma è quasi svuotata; il centro storico è cosparso di annunci "vendesì" "fittasì", via XXV è occupata una casa su cinque, mentre nel quartiere del Bacile le case vuote o non completate sono centinaia. Allora una considerazione va fatta, soprattutto alla luce imperante di una desertificazione visibile ad occhio nudo: "Si stava meglio, quando si stava peggio?!". ■



Piazza Abate Gioacchino (anni '60)



Rione Curtigliu



Rione Cuschinu



Rione Olivaro



Rione Palla Palla



Palazzo Nicoletti (anni '70)



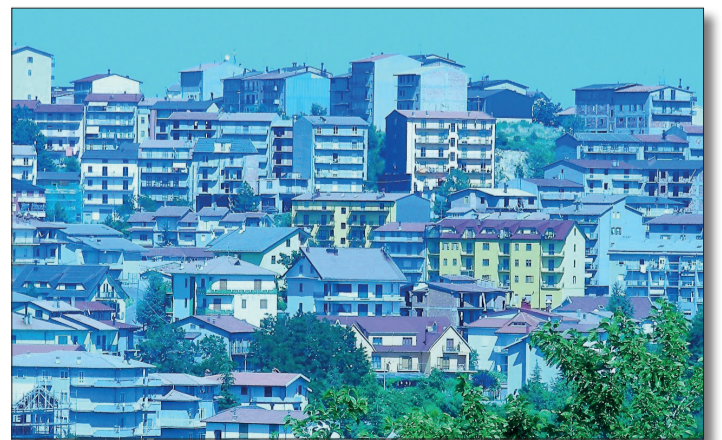
Palazzo Biafora (Ottaviu) - Funtanella



Rione Fere, attuale via Gramsci con Palazzo Muscò sullo sfondo



Palazzo del Barone - Rione Cappuccini



Serra della Difesa